

IO SONO BOSANA

Testo inviato da Piera Lotti (educatrice professionale, Bosa OR) e discusso a Bosa durante il Seminario del 19 febbraio, nell'ambito del Corso UPAC promosso dall'Associazione Malattia Alzheimer Sardegna (AMAS), cofinanziato dalla Provincia di Oristano .

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy. La conversazione è stata registrata in modo palese, con il consenso informato delle conversanti.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di STORIA DI VITA, di CHE COSA SUCCEDDE A FARE DOMANDE e di RICONOSCIMENTO.

Le conversanti e il contesto

Piera, educatrice professionale, conversa con Francesca e sua figlia. Francesca presenta segni di decadimento cognitivo progressivo. La conversazione avviene nella sala dell'abitazione, con la figlia seduta un po' distante. Durante la conversazione Francesca rivolge spesso lo sguardo alla figlia come per chiedere conferma e rassicurazione.

Il testo

1. FRANCESCA: Buongiorno
2. FIGLIA: Te la ricordi Piera?
3. PIERA: Buongiorno, come sta? Auguri!
4. FRANCESCA: Grazie, altrettanto!
5. PIERA: Auguri anche per il nipotino
6. FRANCESCA: Ah, grazie! Sembrano molto vivaci i miei nipotini, tutti.
7. PIERA: Ne ha molti?
8. FRANCESCA: Due, per adesso. Insomma... di questa... di Sassari. Perché io ne ho anche fuori Bosa...
9. FIGLIA: fuori dove?
10. FRANCESCA: ... quelli di Mamoiada non saranno miei nipoti... se io ho fratelli, mia mamma... quelli sono nipoti.
11. FIGLIA: e tua mamma cosa?
12. FRANCESCA: mia mamma che è fuori Bosa, no?
13. PIERA: Dove vive sua mamma?
14. FRANCESCA: Vicino a Nuoro, a Mamoiada.
15. PIERA: Quindi lei è nata a Mamoiada?
16. FRANCESCA: Sì, sono nata a Mamoiada però ho vissuto a Bosa. Mi hanno rubato! (*ride*) La mia madrina, quella che mi ha battezzato, e la famiglia naturalmente. Quindi io sono più bosana che... di Mamoiada, niente.
17. PIERA: Non ha nessun ricordo?
18. FRANCESCA: Nessun ricordo perché ero molto piccola.
19. PIERA: Quanti anni aveva quando è venuta qua?
20. FRANCESCA: A Sassari?
21. PIERA: A Bosa.
22. FRANCESCA: Ah. Eh, beh... ero molto piccola perché... mia madrina era una sorella di mio padre. La famiglia di mio padre viveva a Bosa e tutto... e allora... non me li ricordo io, però sono cresciuta a Bosa. Vissuta in casa dei nonni, la scusa era del mare e il mare poi mi ha talmente attratto, io... insomma, mi piaceva moltissimo a me andare al mare, e fare il bagno era il mio divertimento preferito.

23. PIERA: Quindi è rimasta definitivamente a Bosa.
24. FRANCESCA: Sì, sì, a Bosa, poi ho studiato lì e insomma mi sono abituata a vivere a Bosa. E quando mio padre, che era bosano a sua volta, tutti, era anche mia madre di origine bosana, ma mio padre proprio nato e vissuto a Bosa sin da giovane... poi era vicino a Nuoro.
25. FIGLIA: Ma adesso dove sono?
26. FRANCESCA: Eh?
27. FIGLIA: Dove sono?
28. FRANCESCA: Eh... babbo è al cimitero.
29. FIGLIA: E tua mamma?
30. FRANCESCA: Mia mamma è invecchiata, però vive vicino a Nuoro, a Mamoiada.
31. PIERA: Mamma, ci va a trovarla?
32. FRANCESCA: Adesso, da quando son sposata ci vado di meno, prima sì, durante le vacanze andavo un po' di giorni, ma sposata, ci sono i figli, quindi insomma, non mi sono ambientata a vivere a Mamoiada. Mi piaceva Bosa che c'era il mare e il mare mi piaceva immensamente.
33. PIERA: Ha sposato il mare.
34. FRANCESCA: Sì sì il mare. Era l'attrattiva maggiore per me. Se volevano castigarmi non dovevano mandarmi... mi minacciavano che non sarei andata al mare. E poi andare al mare e non fare i bagni non è che mi piacesse molto.
35. FIGLIA: Quanti anni hai adesso?
36. FRANCESCA: Adesso? Facciamo...
37. FIGLIA: Te lo ricordi?
38. FRANCESCA: Aspetta... lasciami pensare un poco. Tanti, non me ne ricordo nemmeno! Comunque sono nata nel '23.
39. FIGLIA: In che anno siamo?
40. FRANCESCA: E quanti anni ho?
41. FIGLIA: No, in che anno siamo?
42. FRANCESCA: Ottanta... e nel 2000, cioè 2002, mi pare...
43. FIGLIA: No, nel 2009.
44. FRANCESCA: Ah, io son tornata indietro nel tempo, non faccio mai i calcoli degli anni e l'anno nuovo sempre lo festeggio al momento e poi si somma agli altri anni che sono tanti.
45. PIERA: Quanti figli ha?
46. FRANCESCA: Tre, questa è l'unica femmina e gli altri due maschi.
47. FIGLIA: I nipoti di chi son figli?
48. FRANCESCA: Beh, i nipoti di Bosa sono... tu sei una nipote...
49. FIGLIA: No!
50. FRANCESCA: Ah, tu sei figlia! Sì adesso sì... stavo proprio... confondendomi.
51. PIERA: Succede.
52. FRANCESCA: Comunque a Bosa ci sei tu, i tuoi fratelli e anche loro hanno figli e qualcuno anche piccolo piccolo... e adesso devo contarli. Voi siete tre qui a Bosa. Poi nipoti così vicini a Bosa di parentela stretta non ce ne sono perché mie zie si sono sposate e quella che si è sposata non ha avuto figli. Gli uomini alcuni sono morti. No, nipoti a Bosa, nipoti di primo grado c'è solo lei e mio babbo che pure è morto. Cugini...
53. FIGLIA: Il nipotino ti stai dimenticando, di Silvana.
54. FRANCESCA: Sono nonna diverse volte e voi chi siete, tre. Tu hai due fratelli mi pare.
55. FIGLIA: E i miei fratelli come si chiamano?
56. FRANCESCA: Come si chiamano... cominciando dal più grande Piermario.
57. FIGLIA: Quello è il babbo.

58. FRANCESCA: Non è fratello Piermario?
59. FIGLIA: Io sto dicendo dei nipotini. Tu sei nonna. I figli dei figli.
60. FRANCESCA: I figli dei figli.
61. FIGLIA: E quindi come si chiamano?
62. FRANCESCA: Eh... come si chiamano...
63. FIGLIA: Il figlio di Piermario come si chiama?
64. FRANCESCA: Miguel.
65. FIGLIA: No.
66. PIERA: Piermario cosa fa?
67. FRANCESCA: Lavora, fa progetti... fa lavori... è socio... non mi ricordo come si chiama... a Bosa Marina mi pare. Poi c'è Miguel che già vive a Bosa. Quelli di Miguel sono... è piccolina, da poco, non ne so...
68. FIGLIA: Due, uno è nato da poco.
69. FRANCESCA: Appunto sto dicendo di quello che è nato da poco. Il più grande è Piermario che vive a Bosa Marina. Lei la grande, il campione delle femmine anche perché è l'unica. Poi l'altro c'è la scorta... lei è tra i due fratelli. Poi a Bosa ci sono tutti i cugini di secondo grado. A Bosa erano i miei nonni. Sono morti tutti e due adesso, nonni paterni, quelli di nonna materna non li ho nemmeno conosciuti.
70. PIERA: Erano bosani lo stesso?
71. FRANCESCA: Sì, era di Bosa la nonna materna. Però io ho vissuto sin da piccola a Bosa anche se non sono nata a Bosa, perché mi aveva battezzato una sorella di mio padre, quella non si è sposata perché avversata dai genitori, come succedeva ai tempi di prima che ubbidivano per diversi motivi, e quindi da parte di mio padre non ho nessuno. Campionessa anche lei, figlia femmina unica, gli altri due sono maschi.
72. PIERA: La madrina c'è ancora?
73. FRANCESCA: Mia madrina? No, è morta da poco però, madrina paterna ecco, è morta da poco, un paio d'anni, due, tre anni mi pare, adesso non me ne ricordo bene. Perché io ho vissuto molto qui e chissà perché mi sembra di essere a Sassari. Ho fatto gli studi a Sassari, parte, parte a Bosa, il ginnasio, e parte a Sassari.
74. PIERA: Che studi ha fatto?
75. FRANCESCA: Le magistrali. Prima ho fatto il ginnasio, poi dal ginnasio sono passata alle magistrali, poi mi sono diplomata e ho insegnato.
76. PIERA: Si è diplomata a Sassari allora.
77. FRANCESCA: A Sassari, sì.
78. PIERA: Quindi ha un bel ricordo di Sassari?
79. FRANCESCA: Sì sì, anche perché lì a Sassari c'era un fratello di mio padre e io... mi ha invitata a casa sua e ho vissuto le scuole magistrali, le ho frequentate a Sassari. A Bosa ho frequentato il ginnasio. Allora come scuola superiore c'era solo il ginnasio a Bosa. Adesso ci sono le magistrali pure. E così adesso ad abitare a Bosa.
80. PIERA: Adesso è in pensione?
81. FRANCESCA: Sì, sono in pensione... io da quando non avevo neanche compiuto 18 anni, sono nata in febbraio, contano sempre l'anno nuovo e quindi ero molto ragazza quando ho frequentato il ginnasio a Bosa. Poi ho fatto il trasferimento a Sassari, perché mi sembra di essere a Sassari invece sono sempre a Bosa.
82. PIERA: Perché le sembra di essere a Sassari?

83. FRANCESCA: È perché io la scuola per diplomarmi sono dovuta andare a Sassari alle magistrali. A Bosa c'era solo il ginnasio e allora ho fatto l'esame di passaggio e mi sono diplomata a Sassari, rientrata a Bosa e insegnato per prima a Bosa, la prima collega la mia maestra. (*ride*)
84. PIERA: Quindi se l'è ritrovata poi come collega.
85. FRANCESCA: Sì sì ma ero anche giovane, anche perché io sono cresciuta a casa dei nonni paterni e una delle figlie dei nonni paterni era la mia madrina che dirò la mia mamma quasi. La famiglia era numerosa, lei era la mia madrina ed ero viziata e coccolata però a Bosa ho frequentato il ginnasio...
86. PIERA: La maestra come si chiamava?
87. FRANCESCA: Non era di Bosa. Il marito era Arialdo. Anche la mia maestra si è diplomata da giovane e poi in pensione credo siano tornati verso Nuoro. Questo è...
88. PIERA: La sua vita.
89. FRANCESCA: La mia vita.
90. PIERA: Quindi va bene così.
91. FRANCESCA: Ah, poi ho insegnato subito a Bosa e manco apposta la mia maestra è andata subito in pensione.
92. PIERA: Poi si è sposata.
93. FRANCESCA: Non sono stata tanto precoce nel matrimonio. Ero troppo bambina, troppo viziata. (*Ripete la storia della madrina*). Le mie zie erano ubbidienti. Una sola si è sposata. Le altre hanno studiato.
94. PIERA: Va bene, allora io la ringrazio.
95. FRANCESCA: Di niente!
96. (*inizia a ripetere la storia della sua maestra*)
97. PIERA: Adesso vado, la saluto e la ringrazio!

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

1. STORIA DI VITA

La conversazione fin dalle prime battute si concentra sulla STORIA DI VITA e Francesca ne ricorda le tappe principali:

- *Io sono di Mamoiada, ma ho sempre vissuto a Bosa.*
- *A Bosa c'era solo il ginnasio, ho fatto le magistrali a Sassari.*
- *Io sono a Bosa, ma mi sembra di essere a Sassari.*

Nonostante gli evidenti deficit di orientamento nel tempo che emergono dal testo, Francesca ricostruisce la propria storia, lo fa ripetutamente e sembra farlo volentieri. Le sue ripetizioni ci indicano proprio il piacere di ricostruire la storia personale. Piera accompagna la paziente nel suo mondo e tutta la conversazione si snoda su un unico motivo narrativo: *ti racconto la mia vita, questa è la mia vita, questa sono io.*

2. CHE COSA SUCCEDE A FARE DOMANDE

Piera nei suoi turni verbali cerca di fare poche domande e si propone piuttosto di seguire Francesca in questo lavoro di ricostruzione della storia di vita. La figlia invece è più portata a fare domande. Nonostante i propositi, la conversazione è punteggiata da numerose domande e queste talvolta sembrano necessarie per accompagnare Francesca nel suo lavoro di ricostruzione.

In alcuni casi Francesca sa rispondere e la conversazione procede in modo fluente; in altri casi la risposta di Francesca rivela la sua incertezza ed è intervallata da silenzi (indicati nel testo dai puntini di sospensione); in altri ancora Francesca non sa rispondere e devia il discorso o ricorre a giri di frase.

Dal punto di vista conversazionale le domande hanno dato un buon risultato solo nel primo caso, negli altri due casi le domande sono invece seguite da risultati negativi e vanno quindi evitate, per quanto possibile.

Vediamo alcuni esempi di che cosa è successo quando le due conversanti hanno fatto domande.

2.1 In alcuni casi Francesca sa rispondere e la conversazione procede in modo fluente:

13.PIERA: Dove vive sua mamma?

14.FRANCESCA: Vicino a Nuoro, a Mamoiada.

15.PIERA: Quindi lei è nata a Mamoiada?

16.FRANCESCA: Sì, sono nata a Mamoiada però ho vissuto a Bosa. Mi hanno rubato! (*ride*) La mia madrina, quella che mi ha battezzato, e la famiglia naturalmente. Quindi io sono più bosana che... di Mamoiada, niente.

17.PIERA: Non ha nessun ricordo?

18.FRANCESCA: Nessun ricordo perché ero molto piccola.

45.PIERA: Quanti figli ha?

46.FRANCESCA: Tre, questa è l'unica femmina e gli altri due maschi.

74.PIERA: Che studi ha fatto?

75.FRANCESCA: Le magistrali. Prima ho fatto il ginnasio, poi dal ginnasio sono passata alle magistrali, poi mi sono diplomata e ho insegnato.

76.PIERA: Si è diplomata a Sassari allora.

77.FRANCESCA: A Sassari, sì.

2.2 In alcuni casi la risposta di Francesca rivela la sua incertezza ed è intervallata da silenzi (indicati nel testo dai puntini di sospensione):

6.FRANCESCA: Ah, grazie! Sembrano molto vivaci i miei nipotini, tutti.

7.PIERA: Ne ha molti?

8.FRANCESCA: Due, per adesso. Insomma... di questa... di Sassari. Perché io ne ho anche fuori Bosa...

9.FIGLIA: fuori dove?

10.FRANCESCA: ... quelli di Mamoiada non saranno miei nipoti... se io ho fratelli, mia mamma... quelli sono nipoti.

19.PIERA: Quanti anni aveva quando è venuta qua?

20.FRANCESCA: A Sassari?

21.PIERA: A Bosa.

22.FRANCESCA: Ah. Eh, beh... ero molto piccola perché... mia madrina era una sorella di mio padre. La famiglia di mio padre viveva a Bosa e tutto... e allora... non me li ricordo io, però sono cresciuta a Bosa. Vissuta in casa dei nonni, la scusa era del mare e il mare poi mi ha talmente attratto, io... insomma, mi piaceva moltissimo a me andare al mare, e fare il bagno era il mio divertimento preferito.

2.3 In alcuni casi Francesca non sa rispondere e devia il discorso o ricorre giri di frasi:

2.FIGLIA: Te la ricordi Piera?

3.PIERA: Buongiorno, come sta? Auguri!

35.FIGLIA: Quanti anni hai adesso?

36.FRANCESCA: Adesso? Facciamo...

37.FIGLIA: Te lo ricordi?

38.FRANCESCA: Aspetta... lasciami pensare un poco. Tanti, non me ne ricordo nemmeno! Comunque sono nata nel '23.

39.FIGLIA: In che anno siamo?

40.FRANCESCA: E quanti anni ho?

41.FIGLIA: No, in che anno siamo?

42.FRANCESCA: Ottanta... e nel 2000, cioè 2002, mi pare...

43.FIGLIA: No, nel 2009.

44.FRANCESCA: Ah, io son tornata indietro nel tempo, non faccio mai i calcoli degli anni e l'anno nuovo sempre lo festeggio al momento e poi si somma agli altri anni che sono tanti.

47.FIGLIA: I nipoti di chi son figli?

48.FRANCESCA: Beh, i nipoti di Bosa sono... tu sei una nipote...

49.FIGLIA: No!

50.FRANCESCA: Ah, tu sei figlia! Sì adesso sì... stavo proprio... confondendomi.

51.PIERA: Succede.

55.FIGLIA: E i miei fratelli come si chiamano?

56.FRANCESCA: Come si chiamano... cominciando dal più grande Piermario.

57.FIGLIA: Quello è il babbo.

58.FRANCESCA: Non è fratello Piermario?

59.FIGLIA: Io sto dicendo dei nipotini. Tu sei nonna. I figli dei figli.

60.FRANCESCA: I figli dei figli.

61.FIGLIA: E quindi come si chiamano?

62.FRANCESCA: Eh... come si chiamano...

63.FIGLIA: Il figlio di Piermario come si chiama?

64.FRANCESCA: Miguel.

65.FIGLIA: No.

L'osservazione di che cosa è successo quando le conversanti hanno fatto domande a Francesca è utile per prepararsi a conversazioni future.

La principale regola dell'Approccio Conversazionale consiste infatti nell'evitare quegli interventi verbali che ostacolano il proseguire felice della conversazione e nel mettere in atto, invece, quegli interventi che favoriscono l'emergere della parola.

Gli esempi che risultano nel testo mettono in guardia sui rischi di fare domande, in particolare domande chiuse, e rinviano alla tecnica conversazionale del *non fare domande*.

3. RICONOSCIMENTO

In questa conversazione Francesca ha avuto l'occasione di ricostruire la propria storia di vita, di riappropriarsene, di raccontarla e di vederla riconosciuta.

Francesca racconta di sé, Piera l'accompagna nel suo mondo: questo è un elemento della TERAPIA DEL RICONOSCIMENTO con la persona malata di Alzheimer:

87.FRANCESCA: Non era di Bosa. Il marito era Arialdo. Anche la mia maestra si è diplomata da giovane e poi in pensione credo siano tornati verso Nuoro. Questo è...

88.PIERA: La sua vita.

89.FRANCESCA: La mia vita.

90.PIERA: Quindi va bene così.